



DALLE FOTOGRAFIE DI UN AMICO

Di Flavia Zanasi

Ho visto Bologna,
con gli occhi di un amico,
col cuore di un barbone
ma con in tasca i soldi per comprare
gli stivali coi gioielli
da indossare.

Bologna sempre in bilico
tra i vizi e le virtù.

Ho visto quel che c'era e
forse anche di più.

Lo spudorato Giambologna
con le sue nudità,
sfidare San Petronio
nella Sua santità.

Le generose tette di sirena e
il culo grosso del Nettuno,
girato dalla parte
delle mondanità.

Tante Chiese per tanti peccatori,
tante osterie per tanti bevitori.

Una Madonna bizantina,
insieme agli altri Santi,
tenere a bada
quella Bologna
ed i suoi tanti vanti.

Coi portici, ci vizia e ci accompagna,
in modo che se piove,
la gente non si bagna.

In via D'Azeglio,
sotto una capparella,
incrocio la sagoma di un uomo,
ha l'enigmatico sorriso
di una Monnalisa:

è lui, è Lucio,
che ogni tanto appare,
perché lontano dalla sua Bologna,
non sa stare.

